Anno II. N. 7

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Martedì 8 gennajo 1878** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 7 gennajo

Lo *Standard* conferma la notizia della Nota inglese alla Russia. In essa l'Inghilterra chiede ché le sieno fatte conoscere le condizioni proposte per la pace, e conchiude che non potrebbe tollerare nè la rovina della Turchia, nè una pace separata tra le due Potenze belligeranti. Siffatto linguaggio della diplomazia inglese impressionò molto, come ne accertano parecchi telegrammi odierni, anche perchè i più influenti diarii tedeschi e russi lasciano intravedere che a Pietroburgo si tende appunto ad escludere l'Inghilterra dalle trattative di pace. Da codesta ripugnanza possono derivare i più serii eventi, e la prossima sessione del Parlamento inglese è destinata a svelare tutti i misteri della situazione.

Ed è in rapporto con l'atteggiamento attuale de' diplomatici inglesi che eziandio tra noi sono nati dubbj e sospetti (come dicevamo jeri) circa la sincerità delle asserzioni dell'*Italie* che va gridando: *pace*, mentre da due articoli del *Diritto* (accentuato il primo, e quasi artificialmente correttivo il secondo) risulterebbe per contrario che in eventualità forse molto prossime l' Italia dovrebbe dichiararsi per l'una o per l'altra parte nelle deliberazioni delle grandi Potenze che per certo avranno uopo d'intervenire, quando la questione d'Oriente richiedesse un definitivo scioglimento.

I telegrammi da Costantinopoli ci narrano di una crisi parziale nel Ministero, per la quale sembra oggi prevalente il Partito che esige o una pace onorevole, o la continuazione della guerra sino agli estremi. Ecco dunque una nuova complicazione, che renderà più difficile l'opera moderatrice della Diplomazia.

FUORI DI CASA

Mentre l' attenzione dei più si volge agli ultimi e più rumorosi fatti della guerra orientale, come agli alti scoppj d' un vulcano in piena eruzione, l' inquieta osservazione degli uomini di Stato d' Europa si fissa oggidì con maggior profitto su altri non meno gravi s significativi indizj, accennanti a un sordo lavorio interiore, dal cui processo potrà dipendere che la gravità della presente situazione si complichi maggiormente, ovvero, com' è sperabile, che ne venga affrettato e moderato l' esito sulla base dei più sani principj del diritto pubblico, dell' equità secondo l' odierna idea civile, e dei comuni interessi.

Le ultime notizie riguardanti la iniziativa d' una mediazione per un equo scioglimento delle questioni orientali: le voci diffuse sulle conseguenti comunicazioni fra il governo inglese e gli altri governi più direttamente interessati: l' annuncio di alcune misure di precauzione che il Gabinetto britannico starebbe per prendere a tutela degl' interessi inglesi: le ipotesi che si vanno formulando nella stampa straniera pel caso che i buoni uffizj dell' Inghilterra non approdassero a buon successo, come pure sull' attitudine a cui questa Potenza determinerà la sua politica di fronte alla doppia tendenza dell' opinione pubblica interna, manifestatasi risolutamente nei giornali, nei *meetings*, nelle proteste delle *Trades Unions*, negli indirizzi delle varie Rappresentanze ecc. ecc., in favore e contro un intervento diretto; tutti questi sono altrettanti fatti intorno alla cui gravità sarebbe vano farci illusione.

L'Austria-Ungheria, sebbene, come la Germania, rispondendo alla Circolare della Porta, ricusi di prendere alcuna iniziativa di mediazione, accentua nonpertanto chiaramente i suoi intendimenti e la risoluta volontà di uniformare a questi la sua condotta. — L' istessa Francia, che, affaticata nelle sue cure interne, pareva volesse mantenersi, come la Spagna, nella più completa neutralità, ora, colla nomina del signor Fournier ad ambasciatore a Costantinopoli — dove, dalla chiusura della Conferenza, non era rappresentata che da un semplice incaricato d' affari — accennerebbe al proposito di dipartirsi dal sistema prima seguito d' un' assoluta astensione nelle cose d' Oriente.

Noi Italiani siamo troppo occupati nelle nostre piccole faccende di famiglia, per guardare fuori di casa; siamo troppo distratti dal vario e discordante clamore del dissidio domestico — che ci intorbida e rompe perfino lo studio delle più serie questioni interne —, per prestare orecchio a ciò che fuori si agita. Dimentichiamo troppo leggermente che dalla risoluzione, violenta o pacifica, dell' arduo problema, intorno al quale si affaticarono le menti dei più forti pensatori e statisti d' Europa, dipendono le sorti di più popoli noti per antica ed efficace consuetudine all' Italia d' un tempo non soltanto, ma le sorti altresì di qualche Stato per cui non può rimanere indifferente, senza suo gravissimo pregiudizio, la nuova Italia. Dimentichiamo troppo volentieri che per una nazione non basta l' esistere, ma che le è d' uopo acquistare il diritto alla propria esistenza nella vita storica. Dimentichiamo troppo facilmente che fra gli Stati posti sul Mediterraneo sta anche il nostro.

Per la lontana Inghilterra la esistenza e la integrità della Turchia sono interessi inglesi: interesse inglese precipuo, e tale da diffendersi anche coll'armi, qualunque mutamento che potesse accadere in vicinanza della grande via delle sue Indie. E l'opinione pubblica s'allarma per questi pericoli che i liberali inglesi non esitano a chiamare *immaginarj*, si manifesta solennemente, preme e sforza la mano del Governo.

Per noi è ben diverso. Lontani pochi nodi marini dalle terre contrastate, non c'è cosa colà che possa interessarci. Chiunque sia per essere il vicino che la sorte, dopo tanto rivolgimento, ci destina, sarà il bene accetto ugualmente!

È ben lungi da noi l' idea d' una qualsivoglia intromissione non domandata, d' una qualsiasi ingerenza non voluta dalle condizioni generali della politica. Ma così come siamo lontani da ogni affermazione recisa per parte nostra, altrettanto ci troviamo discordi con loro che, consigliando un'assoluta inazione, vorrebbero persuadere che delle molteplici quistioni che là si sviluppano con crescente intensità, non ve ne ha una che ci riguardi: addormentatori inconsci o malvagi.

È il tempo, più che mai, di dar segno e prova d' una oculata e vigilante politica: poichè è il tempo che all'opera diplomatica cresce efficacia la coscienza che dietro vi sta, forte, un paese che ha pure un ideale cui tendere.

Le più ardui questioni — ne siano pur persuasi gli attuali reggitori della nostra pubblica cosa — non si sciolgono col dissimularne l'importanza o girandovi intorno oziosamente: ma coll'affrontarle con serietà di propositi e con energia. Non è il caso di farsi *temere*, ma di farsi valere.

Roma, 4 gennaio 1878.

S.

RIFORME GIUDIZIARIE

(*Continuazione e fine*)

I proventi che ora vanno nelle tasche degli Uscieri (e non sono pochi, perchè qualche Usciere si guadagna dalle 10 alle 12 lire al giorno) andrebbero nelle casse dello Stato. Oggigiorno tutto resta abbandonato nelle mani degli Uscieri, e le parti devono correre dietro agli stessi, cercarli di quà e di là onde consegnar loro l'atto da notificarsi; e, guai una dimenticanza, quanto danno non può essa apportare!

Un procuratore consegna p. e una citazione d'appello all' Usciere; ammettete per un momento che questi per isvista non la notifichi o lo faccia fuori di termine, cosa ne avviene? Che la sentenza contro la quale avevate interposto appello, non può passare in giudicato, e siete servito come va. Una simile negligenza può cagionare la rovina d' una famiglia, perchè contro la stessa non v'è rimedio di sorta.

La Legge dice alla parte: provvedetevi contro l' Usciere. Grazie tanto del favore. L' Usciere tiene in cauzione presso il Governo 500 lire di capitale, le quali 500 lire servire possono appena a risarcire la parte danneggiata delle spese di lite. L'operato dell' Usciere dovrebbe essere continuamente controllato dall'Autorità giudiziaria; ecco l' unico mezzo per evitare molti inconvenienti. Colla cessata legislazione bastava rassegnare la petizione allo sportellino dell' Ufficio di spedizione, e la parte era al coperto contro ogni pericolo; oggi invece siete costretti mettervi alla ricerca d' un Usciere e abbandonarvi ciecamente a lui. Andate p. e. al suo ufficio e non lo trovate; ritornate, e non lo ritrovate ancora; v' impazientate, imprecate, bestemmiate, nulla vi giova; alla fine, dopo avere recitata la litania di tutti i santi, dopo avere atteso alle volte anche dell'ore, l'aspettato arriva e gli consegnate l'atto. Se questo non è notificato in persona propria o in termine, bisogna rinnovarlo. Per ritirare l'originale relazionato, dovete correre più volte all'Ufficio dell' Usciere, e molte volte, in casi di urgenza, vi trovate costretto di portarvi in persona al Registro per ritirarlo. L' Usciere a sua volta deve presentare l'atto alla Cancelleria; questo la passa al Registro, e poscia ripassando per lo stesso tramite ritorna nelle mani dell' Usciere.

Siete costretti a munirvi di biglietti di Banca prima di varcare quella soglia, altrimenti vi rimandano. Per chiedere un rinvio alla Pretura dovete far sentire ripetutamente il metallico suono delle 5 *palanche* al Cancelliere, altrimenti egli non alza il capo e continua a scrivere.

A tutto questo dovete aggiungere una giurisprudenza, la quale oscilla tra Silla e Cariddi. Stabilita una massima con una serie di pronuncie dalla Corte regolatrice, gli avvocati si credono tranquilli e secondo la stessa si regolano; ma ecco che, dopo parecchi mesi, si cambia dimora e si afferma la massima opposta. Così adesso la Corte di Cassazione di Firenze con una serie di sue decisioni affermava la massima dell'osservanza dei termini nei giudizii pretorii, ed ora non è molto proclamava la massima opposta. Così la notifica dell'atto d'appello era rimasto stabilito che si dovesse fare al domicilio del procuratore; ora non più, essa deve farsi al domicilio della parte.

Abbiamo così decisioni per tutti i gusti, e sembrano come le grida che andava sfogliando l'avv. Azzeccagarbugli sotto gli occhi di Renzo Trama-

glino «*a sapere bene maneggiare le grida, vedete,* gli andava dicendo, *nessuno è reo, nessuno è innocente.* »

Il nostro sistema processuale è copiato alla lettera dai francesi; se s'avesse invece tolto il meglio dalla legislazione francese e tedesca, quanto meglio non sarebbe stato?

A sentire certi Licurghi in ottantaquattresimo i quali andavano predicando che molto bisognava copiare dai barbari, erano cose che facevano ridere le galline. Per non copiare dai Germani s'è poi finito col copiar letteralmente dai francesi. Nell'anno 1866 da noi si vollero soppresse le Intendenze di Finanza, e due anni dopo si riconobbe ch'esse erano una eccellente istituzione.

Il buono si deve accettarlo da qualunque parte venga.

I Romani quando si decisero a metter termine al *gius incerto* e di scrivere le nuove Leggi (Leggi delle XII tavole) mandarono prima apposito incaricato in Grecia a studiare quella Legge. Infatti il *Gius decemvirale* è un corpo di Leggi tratte dalla Grecia e dalle patrie istituzioni.

Prima di pubblicarlo, lo esposero nel Foro scritto in dieci tavole di legno, dando ad ognuno facoltà di rilevarne i difetti e proporne l'emenda.

In antico s'amministrava la giustizia all'ombra d' una quercia; presentemente quanto appparato scenico!

Per mandare alla galera uno sciagurato, tappeti, mobili in mogano, baldacchini, indorature, facendo spendere ai Comuni senza limite. Un presidente di Appello nelle solennità giudiziarie non è per nulla inferiore ad un Cardinale quando pontifica.

Un idiota.

Notizie interne.

È nuovamente messo in dubbio il proposito attribuito al ministero di chiudere la sessione parlamentare. Parecchi ministri opinano non essere opportuno avventurarsi nell' agitazione, che deriverebbe inevitabile dalle nomine degli Uffici di Presidenza e della Commissione del bilancio, prima che si sia provveduto alla ricostituzione ed al riordinamento della maggioranza.

— Col treno internazionale dell'altra sera, partiva da Roma alla volta di Parigi l'ingegne comm. Basile insieme al suo aiutante di studio cav. Zimarrone, onde presiedere e sorvegliare la esecuzione dei grandi lavori di abbellimenti e decorazione nella facciata della sezione italiana al palazzo dell' Esposizione universale del 1878.

Notizie estere.

Uscirono testè alla luce a Parigi due documenti, dai quali appare che la sera del 13 dicembre il generale di brigata Colin, dietro ordini avuti dal comandante il corpo d'esercito, generale de Lartigue, invitò il generale Bressolles a dare le opportune disposizioni pel caso che in quella notte si dovessero prendere le armi. La *Rèpublique Francaise* ed il *Temps* affermano essere inevitabile un'interpellanza in proposito alla Camera, ed alludono alla necessità che sieno revocati taluni generali comandanti corpi d'esercito. Il *Journal des Dèbats* crede che vi sia stata cospirazione e che v'abbiano preso parte parecchi generali.

— Il *Fremaenblatt* deplorando il linguaggio accentuato della *Agence Russe*, spera che non sia ispirato da Gortciakoff. Aggiunge che non crede possibile una mediazione.

— Telegrafano da Alexinaz che i Serbi intimarono nuovamente al comandante della fortezza di Nisch d'arrendersi, ma esso oppose nuovamente un rifiuto..

— Dice il *Diario des Noticias* che nell'assemblea generale del partito progressista di Lisbona fu rieletta la Commissione esecutiva della quale si approvò la decisione presa di appoggiare il governo, senza assumere la responsabilità de' suoi atti in ciò che possa essere contrario ai principii fondamentali del partito.

— Il *Journal des Dèbats* annuncia che le Potenze cattoliche si sono poste d'accordo nel consigliare l'elezione d'un nuovo papa italiano di principii moderati.

CRONACA DI CITTÀ

Inaugurazione dell'anno giuridico. Sabato 5 corrente alle ore 11 ant. ebbe luogo presso il nostro Tribunale la solenne inaugurazione dell'anno giuridico alla presenza del Presidente, Giudici, e funzionari del Pubblico Ministero. Vi inrervennero il Consigliere delegato della Prefettura ed alcune Rappresentanze militari e civili, nonchè un' eletta schiera di Avvocati e Procuratori, ed un numeroso scelto uditorio. Il Sostituto-Procuratore del Re dott. Antonio Zonca lesse una particolareggiata relazione di tutti gli affari civili, penali e di volontaria giurisdizione pertrattati nell' anno testè decorso e con belle frasi svolse la miriade delle cifre statistiche obbiettivo del suo discorso, e che ci riserviamo di esporre in altro numero. Dimostrò la gran mole del lavoro disbrigato dal Tribunale, dall' Ufficio della R. Procura, dai Pretori e Conciliatori, esprimendo ben meritate lodi dall' operosità di tutti quei pubblici funzionari.

Dopo la fatta relazione, il Cancelliere lesse i Decreti della ripartizione dei varj servizi e delle Commissioni chiamate a presidere i medesimi; indi il signor Presidente dichiarava in nome del Re aperta la Sessione del nuovo anno giuridico or ora incominciato.

Bilanci consuntivi dei Comuni. Ci gode di poter annunziare che a differenza dei primi dell'anno 1877, in cui l'arretratto dei Conti Consuntivi si estendeva al N. 208, oggi non ve ne ha più traccia alcuna, essendo stati approvati i Conti medesimi a tutto 1875.

Dei Consuntivi dell'anno 1876 fu anche riveduto un buon dato, cioè N. 62, e crediamo che con l'alacrità spiegata nell'anno decorso, possa la Prefettura esaurire tutto il restante prima della fine di marzo, come si propone.

Ciò diciamo, perchè un'altro Giornale, prendendo a base le cifre date dall' ultima Relazione del Ministero dell' Interno, fingeva di fare le meraviglie sugli arretrati in discorso. Noi sappiamo che la Prefettura adempie con zelo al proprio ufficio, e che il ritardo è da imputarsi unicamente all' indolenza di alcuni Segretarii comunali e all' impotenza di qualche Sindaco a farsi obbedire dai propri dipendenti. Or se sarà uopo, torneremo sull'argomento, aggiungendo quelle notizie che faranno constatare dove sta il male nell' amministrazione dei Comuni del Friuli.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Fu rinvenuto un anello d'oro che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constarne l' identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all' albo municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Banda militare. Per quanto ci andassimo distillandosi il cervello, non potevamo raccapezzare il motivo, per cui la Banda militare dal Mercatovecchio si trasportasse a far udire le sue armonie sulla Piazza del Grano, dacchè se le bande austriache, come le italiane, sino a pochi mesi fa non trovarono punto disconveniente il suonare presso il *Caffè nuovo*. Se non che alcuni ci vennero sussurrando doversi questo cambiamento di sito ad uno sgarbo usato verso il sig. Colonnello da persona malcreata. Noi non crediamo che per l' impudenza di uno scimunito, il sig. Colonnello abbia voluto rifarsi colla massima parte dei cittadini, che antepongono a gran distanza per commodità di passeggio e batteghe, ove, se piace, fermarsi, Mercatovecchio alla Piazza del Grano. Altri ci dissero essere i suonatori presso il Caffè nuovo esposti a guadagnarsi delle infreddure per le forti correntie dei venti; ma forsechè trovansi meglio difesi in Piazza del Grano, o non più alla sbaraglia? Che se si disponessero i leggi in Mercatovecchio dinanzi al Monte di Pietà, anche l' inconveniente del contrasto dei venti sarebbe tolto. In vista delle quali considerazioni ci sia lecito pregare il sig. Colonnello di ricondurre la sua Banda in Mercatoverchio.

Alcune Signore.

Incendio. La mattina del 4 corr. alle ore 2 sviluppavasi in Cividale un incendio nella stalla di Pesor Giuseppe. Il pronto soccorso di quei abitanti riuscì ad estinguerlo tosto limitando il danno a sole lire 120.

La causa di tale incendio ritiensi accidentale.

Libro della Questura. Certo F. G. carrettiere di Gemona alle ore 10 ant. del 3 corr. lasciava momentaneamente un carro su di una via in Comune di Moggio, e dal medesimo gli venne rubata una coperta di lana bianca del valore di lire 16, non si sa da chi. — Durante la notte dal 31 dicembre p. p. al 1 gennaio ignoti ladri, rotta più di una porta, s' introdussero nell' Ufficio della Fabbriceria di S. Nicolò in Sacile ed involarono un sacchetto di tela contenente lire 50 in moneta erosa.

Furti. Fino dal giorno 7 dic. p. p. nel fondo detto Miglis, finimento di Invillino Frazione del Comune di Villa Santina furono tagliati e derubati, non si sa da chi, due alberi di rovere di alto fusto pel valore di lire 30 in danno S. G. e P. G. — In Maniago ad ora incerta della notte dal 2 al 3 andante sconosciuti individui s'introdussero nella cucina aperta della casa di Mariut Angelo fabbroferrajo e dalla medesima asportarono due secchi di rame del valore di lire 30 circa, ed un sacco contenente 35 kilog. di farina di grano turco del valore di lire 8. — Nella notte del 4 corr. verso le ore 2 sconosciuti malandrini mediante due grossi tronchi d'albero e una scala a piuoli sforzarono l'inferriata della camera di studio del palazzo del co. Guido Brandolin a Vistorta (Sacile) e rottala mediante pasta ruppero una lastra dell' invetriata e penetrarono nella camera stessa dove tentarono di aprire il cassetto di un tavolo. Ma accortasi la domestica del rumore, diede l'allarmi da una finestra del piano superiore, ed allora uno dei maleintenzionati esplose dalla strada a quella direzione un colpo di fucile carico a pallini senza però che giungesse a ferirla dandosi poi con gli altri compagni alla fuga. — Nlla notte dal 4 al 5 ad ora incerta ignoti ladri entrati nel cortile aperto della casa del villico Damilotti Tiziano, dimorante in S. Michele (Sacile), dal pollajo semichiuso rubarono 5 galline ed un tacchino del volore di lire 8 in complesso, nonchè un sacco di tela canape del valore di lire 1.

Arresti. L'arma dei RR. Carabinieri di Tolmezzo, il 3 corr. arrestò M. P. per contravvenzione all'ammonizione.

Questua. Ieri le guardie di P. S. di Udine arrestarono certo G. A. di Pasian Schiavonesco per questua.

Furto campestre Le guardie campestri del Comune di Udine colsero in flagrante furto di una grossa acacia, la sera del 6 andante, certo A. M. D. per il che lo trassero agli arresti.

Arresti. Le guardie di P. S. arrestarono nella decorsa notte certi S. R. e T. D. per contravvenzione all' ammonizione.

Ferimento. Nella notte dal 1 al 2 and. in Fauglis, Comune di Gonars, certi V. G. e M. G. venuti per futili motivi a diverbio, il secondo, con arma da taglio, causava all'avversario una ferita al dito pollice della mano destra, giudicata guaribile in giorni 20.

Teatro Nazionale. Questa sera la drammatica compagnia Benini e Soci rappresenta: *La Torre di Babele*, commedia brillante in 4 atti di D. Chiossane, nuovissima per Udine.

FATTI VARII

Ultimo corriere

Ieri venne telegraficamente trasmesso un ordine al Commissariato per l' esercizio delle ferrovie dell' Alta Italia, perchè si metta a disposizione del Genio militare e lo coadiuvi nelle operazioni dirette a stabilire dei depositi e un pronto servizio di polveri piriche nelle gole strategiche delle Alpi in Savoja. L' ordine venne trasmesso dal ministero dei lavori pubblici a quello della guerra.

— Fra pochi giorni arriverà a Roma il celebre viaggiatore americano Stanley.

— I ministeriali dell' Associazione progressista napoletana ne hanno nominato a presidente l' onorevole Nicotera.

— Non si è mai pensato a tramutare dalla sua residenza di Milano il conte Bardesono, prefetto.

— La *Voce della Verità* assicura che il Papa si è pienamente ristabilito in salute, e che ha fatto vari ricevimenti.

— Per causa della molta neve caduta, sono interrotte le linee telegrafiche fra la Calabria e la Sicilia. I telegrammi da Napoli si trasmettono per posta.

— Le informazioni raccolte circa l'attuale questione di Albania sono queste: Gli Albanesi per non cadere nelle unghie dei Montenegrini già da parecchi mesi hanno invitato il governo italiano a prendeli sotto la loro protezione. L'Austria spende molti danari per ottenese le simpatie di quel popolo che non vuol saperne di lei. Da un momento all'altro però quelle provincie, se l'Italia non provvede, potrebbero cadere in dominio dell'Austria con gravissimo danno nostro.

— Leggiamo nella *Ragione*: « Durante il suo soggiorno in Roma, Gambetta ebbe una lunga conferenza coll'on. Bertani. Il due insigni campioni della democrazia si scambiarono in essa le loro idee, e si trovarono in perfetto accordo su tutte le maggiori questioni che interessano il grande partito democratico. Ci duole di non poter dare maggiori particolari di un colloquio che deve aver avuto una importanza tutta speciale.

— Telegrafano da Bruxelles che l'Inghilterra diede in quella città grandi commissioni per l'approvvigionamento della flotta.

— Si ha da Trieste che i Montenegrini ripresero le operazioni contro la fortezza di Antivari.

— La *France* narra alcuni particolari del colloquio seguito giorni sono al Quirinale fra il re e Gambetta.

Avendo quest'ultimo complimentato il primo perchè serviva fedelmente la legge delle maggioranze, Vittorio Emanuele avrebbe risposto: « Io non faccio che il mio dovere. Se voi aveste in Italia la « popolarità che godete in Francia, ed io avessi « l'onore d'essere vostro sovrano, voi sareste il mio « primo ministro. »

— Telegrafano da Costantinopoli che la maggioranza del Parlamento chiede l'abolizione del *Consiglio di guerra* ed i pieni poteri militari per *Suleyman*.

— Da Parigi si annuncia imminente un centinaio di grazie a favore di individui implicati nei delitti della Comune. Il Consiglio generale della Senna riapprovò il voto per l'amnistia.

— Aumentano le voci di probabile pacificazione.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 6. Ufficiale da Bogot 5 gennaio. Le perdite russe al passaggio dei Balcani sono minori di quanto fu prima annunziato: esse importano 200 uomini. Le perdite turche sono enormi: tutta la pianura di Komarsi è coperta di cadaveri: i soldati turchi sbandati vengono presi in masse. Fino al giorno 2 se n'erano raccolti già 600, Nel corpo del granduca ereditario ebbero luogo il giorno 1. piccoli combattimenti di avamposti presso Gagora, Solienik e Constanza. Il Danubio è qua e là gelato.

Bucarest, 6. Il generale Totleben si accinge all'assedio della fortezza di Silistria. Viene confermata la notizia del *Romanul* che i Russi s'impossessarono di Sofia. Si assicura che lo Czar abbia deciso di ritornare in Bulgaria per una ventina di giorni.

Pietroburgo, 6. A Tiflis venne scoperta una ingente frode, commessa a danno dello Stato dagli approvvigionati dell'esercito. L'intendente generale Nebelsky si suicidò.

Belgrado, 6. I serbi, che dopo aver preso Pirot, si avanzarono sino a Zaribrod, non possono procedere che a stento, in causa della neve e dei cattivi tempi. L'armata del Javor è trattenuta al confine serbo, per paura che sguernendo totalmente il paese dalle milizie, non avesse a scoppiare nel principato una rivoluzione.

Costantinopoli, 6. Il Sultano ordinò telegraficamente a Turkan bey di recarsi a Firenze ai funerali di La Maomora, come prova della riconoscenza della Turchia verso l'illustre defunto.

Costantinopoli, 6. Il ministro della guerra Reouf prende il comando in capo delle fortezze turche d'Europa. Chakir si ritirò a Slatiza. La Porta domandò l'armistizio col mezzo dell'Inghilterra; ignorasi le condizioni.

Londra, 6. Forster, parlando degli elettori di Bradford, approvò la convocazione antecipata del Parlamento per avere spiegazioni non crede a dissidenze tra il Gabinetto e il paese; i liberali approvano la condotta di Derby e Carnavon; non v'è nessun motivo che l'Inghilterra partecipi alla lotta.

Londra, 7. Gladstone, da una lettera all'Associazione liberale di Sheffield, dice che la situazione in Oriente non richiede l'azione dell'Inghilterra. Il Governo inglese pose l'*embargo* sopra un vapore carico di cartuccie per la Turchia. Lo *Standard* ha da Vienna: I Russi convochcranno una Dieta di notabili bulgari per discute gl'inreteressi della Bulgaria. Il *Times* consacra il primo articolo in elogio di La Marmora, senza il quale l'opera di Cavour sarebbe stata impossibile.

Londra, 7. Un telegramma del *Times* e *Daily-News* da Bucarest assicura che Redetzaki varcò il passo di Schika.

Biella, 7. Il trasporto della salma di La Marmora avrà luogo martedì alle ore due pomeridiane

Parigi, 7. Il complesso dei risultati delle elezioni municipali di ieri in tutta la Francia è favorevole ai repubblicani. Nella maggior parte delle città le liste repubblicane sono riuscite completamente. Nessun disordine eccetto che a Courthezoni, in Valchiusa, ove un uomo fu ferito. A Parigi furono eletti 73 repubblicani, 4 conservatori; 3 ballottagi. Midhat partirà domani per Londra.

Roma, 7. Bollettino 2° sulla salute di S. M. — S. M. passò una notte relativamente tranquilla e confortata da qualche mezz'ora di sonno. La febbre continua il suo movimento ascendente, in armonia al processo di pleuro-polmonite destra.

7 gennaio, 8 ant.

Vienna, 7. La questione orientale assume un deciso carattere europeo. La diplomazia armata, si adopera per riavvicinare l'Inghilterra e la Russia, e Bismark più d'ogni altro cerca di vincere l'antagonismo sorto tra le due potenze. Di tutti i giornali viennesi, la sola *Montagsrevue* è ottimista; essa assicura che le trattative turco-russe per l'armistizio saranno appoggiate dall'Inghilterra.

Le Delegazioni verranno convocate appena per la fine di febbraio.

I giornali deplorano l'opposizione che fanno gli ungheresi alla convenzione del Lloyd, e sperano che il governo di Pest riuscirà a farla votare dal Parlamento.

Londra, 7. I liberali continuano a fare un agitazione intensissima contro la guerra.

Pietroburgo. 7. Lo Czar visiterà entro la settimana i porti del Baltico, quindi ritornerà in Bulgaria. — A bordo dei bastimenti della marina russa da guerra sono scoppiate delle malattie.

Belgrado, 7. Sono arrivati 1200 serbi. Gli edifizi pubblici vengono convertiti in ospedali. L'esercito di Zaribrad non può proseguire la sua marcia a causa delle nevi.

Bukarest, 7 Totleben partirà quanto prima per Kalarasch onde ispezionare in quale stato di difesa si trovi Silistria. Il corpo di Zimmermann viene rinforzato. L'armata dello Czarevich si avanza lungo il Lom scaramucciando. Il bombardamento di Nissa venne ripreso, e si ritiene che la piazza cadrà fra breve. In seguito all'occupazione di Sofia il raggio delle foraggiature, che difettavano, verrà notevolmente ampliato, e si organizzerà nel paese un'amministrazione politica col sistema russo. Gurko procede verso Slatica ed Ichtiman.

Costantinopoli, 7. Regna un fermento generale. La Camera, concitata e barrascosa, esige che la dittatura militare venga affidata a Suleyman pascià ed il richiamo di Midhat pascià. La caduta del granvisir e quella di Mahmud-Damat cangiarono la situazione. La guerra continuerà sino all'ultimo, qualora una pace onorevole fosse impossibile.

ULTIMI.

Londra, 7. Carnaron, parlando ai suoi elettori, dice che fu approvata la convocazione antecipata del Paslamento per avere spiegazioni circa le dissidenze tra il Gabinetto e il paese. I liberali approvano la condotta di Derby, e Carnaron dice che nessun motivo ha l'Inghilterra di partecipare alla lotta.

Londra, 7. Gladstone in una lettera all'*Associazione generale di Steffield* dice che la situazione dell'Oriente non richiede l'azione dell'Inghilterra.

Il Governo ha imbarcato sopra un vapore un carico di cartuccie per la Turchia.

Lo *Standard* ha da Vienna che i Czechi convocarono la Dieta.

Costantinopoli, 7. La dimissione di Mahmud Damat non fu accettata.

Pietroburgo, 7. Telegrammi particolari nei Giornali russi dicono che, in seguito ai consigli dell'Inghilterra, la Porta tratterrà direttamente con la Russia. I delegati turchi e russi si riuniranno prossimamente. Le conversazioni di Gortbacoff e di Loftus e i dissidj nel Gabinetto di Londra provocarono un cambiamento nella politica inglese.

Firenze, 7. I cannoni annunciano (ore 3.30) la partenza del corteggio funebre. Tenevano i cordoni Borgatti, Puccioni, Pasi, il Ministro della guerra, Migliorati, Cerruti e il Prefetto di Firenze, il Generale Casanova, il Sindaco di Biella e quello di Torino. Seguivano il feretro il Sindaco di Firenze, i gentiluomini delle Case dei Principi Reali, i rappresentanti dei Municipj di Roma e di Venezia, il Ministro di Turchia e parecchi Deputati fra cui Sella, moltissime Rappresentanze e tutte le Autorità civili e militari. Folla immensa.

Roma, 7. Il Re passò la notte piuttosto tranquilla. Il processo morboso è stazionario. Lo stato generale di S. M. è alquanto migliorato. Sono state sparse notizie intorno il corso della malattia che sono esagerate e senza fondamento.

Scutari, 7. L'invito all'Italia perchè sbarchi in Albania e prenda la popolazione turca sotto la sua protezione fu coperto da sei mila firme e partirà oggi per Roma.

Gazzettino commerciale

Sete. *Milano*, 5 *gen*. Verificaronsi alcune transarioni ai prezzi del listino.

Lione, 5 *gen* Affari in seta pochissimi causa delle feste, con lusinga a ripresa; prezzi stazionarii.

Cotone. *Liverpool*, 5. Vendite di cotoni 7000 palle. Mercato a prezzi invariati; continua la buona domanda.

Grani. *Venezia*, 5. Il prezzo dei formentoni s'aggira sulle lire 21:50 alle lire 23; quello dei grani da lire 23 a lire 24. Transazioni quasi nulle.

Fossano, 4. Frumento 26.10 per ettol.

Novara, 5. Riso nostrano lire 28.35 per ettol.

Olii. *Venezia*, 5. Ribassati gli olii di oliva: si quotano i comuni da lire 126 a lire 128; i sopraffini da lire 175 a lire 180, schiavo di dazio consumo.

Petrolio. *Venezia*, 5. Continua nei soliti prezzi da lire 36 a 36:50.

Coloniali. *Venezia*, 5. Le transazioni nei caffè molto stentate; prezzi deboli. Gli zuccheri sono abbandonati, e prezzi fiacchi.

Vini. Accentuata la calma: le qualità di Barletta e Bari sono offerte a lire 40.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine nel 5 gennaio, 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.25	»	15.30
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	24.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.65	»	9.30
Castagne	»	»	10.50	»	11.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 7 gennaio

Rend. italiana	77.87.1|2	Az. Naz. Banca	1990.—
Nap. d'oro (con.)	21.85.—	Fer. M (con.)	345 —
Londra 3 mesi	27.32	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.30	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	678.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 gennaio

Inglese	94.9|16	Spagnuolo	12.3|8.—
Italiano	70.7|8	Turco	9.—

VIENNA 7 gennaio

Mobigliare	206.40	Argento	—.—
Lombarde	75.50	C. su Parigi	47.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.50
Austriache	251.50	Ren. aust.	66.35
Banca nazionale	799.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.58.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 7 gennaio

3 0|0 Francese	72.70	Obblig. Lomb.	—.—
3 0|0 Francese	108 55	» Romane	228.—
Rend. ital.	71 45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163 —	C. Lon. a vista	25.16.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3|4
Fer. V. E. (1863)	231.—	Cons. Ingl.	94.3|4
» Romane	75.—		

BERLINO 7 gennaio

Austriache	425.—	Mobiliare	353.50
Lombarde	129.—	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 7 gennaio (uff.) chiusura

Londra 120.20 Argento 104.85 Nap. 9.65.

BORSA DI MILANO 4 gennaio.

Rendita italiana 80.1\|4 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.84 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 7 gennaio.

Rendita pronta 75.65 per fine corr. 75.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.32 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.86	a 21.88
Bancanote austriache	» 227.75	» 228.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.1	751 0	750.3
Umidità relativa	67	69	90
Stato del Cielo	misto	coperto	piovoso
Acqua cadente	—	—	1.4
Vento direz.	N. E.	S. E.	calma
Vento vel. c.	5	1	0
Termometro cent.°	3.1	4.5	4.0

Temperatura (massima 5.2 (minima 0.5
Temperatura minima all'aperto 1.8

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna.